

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 90 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del giornale L. 2 la linea conta)

La difesa nazionale e la ferrovia Ostiglia - Camposampiero - Treviso.

La linea Ostiglia-Camposampiero-Treviso, benché si svolga oltre i confini della Provincia, interessa il Friuli e dal lato economico perché avremo una nuova linea convergente verso il nostro territorio e che ci metterà in diretta comunicazione con paesi che ora ne mancano; e soprattutto per le ragioni della difesa.

I deputati friulani al Parlamento, la nostra deputazione provinciale, parecchie rappresentanze comunali si associarono alle rappresentanze per immediatamente interessare perché, tutta ogni dubbianza, il governo sollecitamente provvedesse alla costruzione di questa ferrovia, e completasse poi il lavoro militare indispensabile con la nostra pedemontana.

Di quest'ultima, la «Patria» si è molto di frequente occupata — e con fede inconfessa di vederla presto un fatto compiuto; alla Ostiglia - Treviso, molto tempo addietro il nostro egregio collaboratore cao. Giuseppe Ferrante ebbe ad accennare pur sulla «Patria».

A lui ricorremmo, pregandolo, poiché ora la questione ricopre l'opinione pubblica, di volerci, in una degli interessanti articoli suoi, chiarire le ragioni per le quali dev'essere preferito l'uno piuttosto che l'altro tracciato.

Ho stampato di recente un articolo in proposito — egli ci rispose — sul «Nuovo Giornale» di Firenze. Non potrei quindi che ripetermi.

— E allora consenta che riproduca l'articolo.

Ed avvenni il consentimento. Anzi, l'egregio collaboratore ci usò la cortesia di procurarci una schizografia che stampammo domani, con la seconda parte dell'articolo.

Nella prima parte, che diamo oggi, il cao. Ferrante svolge alcune considerazioni d'ordine generale; nella seconda, si addentra proprio nel cuore della questione, con quella forma chiara e persuasiva onde i suoi scritti sono sempre letti con vivo interessamento.

Pochi progetti di linee ferroviarie hanno provocato vivaci discussioni e sollevato discordi pareri, come quello della cosiddetta Ostiglia-Camposampiero-Treviso. Tutti coloro i quali si sono occupati dell'argomento, hanno finito per mettersi, almeno apparentemente, d'accordo sul progetto di massima, compresi quelli che l'avevano osteggiato nel suo nascere, o che si erano adattati a qualche ripiego, non per partito preso, ma perché, forse, non avevano una chiara visione delle impellenti necessità della nostra difesa nazionale.

Lo scrivente, in un articolo pubblicato su «La Patria», ancora il 15 aprile 1908, parlando «delle ferrovie nei rapporti della mobilitazione», così si esprimeva a proposito della progettata linea:

«Primo ed ineluttabile dovere di uno Stato, che ha una posizione militarmente importante, è di studiare e preparare l'esatta e rapida mobilitazione del suo esercito. Già lo dimostrano nei precedenti scritti: qualora non ci riuscisse l'ordinato e sollecito concentramento delle truppe sull'eventuale confine minacciato, sia per prevenire, sia per reprimere le mosse nemiche, equivarrebbe per noi alla perdita di una battaglia, e della battaglia più demoralizzante.

«Per attuare la mobilitazione ci vogliono ferrovie, mezzi di trasporto rapidi ed intensi; e tali mezzi devono avere un obiettivo, cioè la loro potenza logistica deve essere consona col piano strategico preventivo e studiato dallo Stato Maggiore; deve trovarsi in armonia coi supporti delle operazioni dell'esercito avversario ed in istretto rapporto coi bisogni della difesa.

«La forma geografica del nostro paese, è già per sé stessa un impedimento al rapido trasporto delle truppe al confine nord-est, onde ovviare almeno in parte a tali sfavorevoli naturali manchevolezze, si rende imperiosamente necessaria non solo la congiunzione ed il rafforzamento delle linee già esistenti, ma soprattutto la costruzione di quelle votate e progettate; e particolarmente la discussa Ostiglia - Camposampiero - Treviso.

Sono trascorsi due anni e mezzo dall'epoca in cui scrivevamo le succennate parole, ed ancora, ci sembra, che si tentenni nel risolvere il grave problema: tentennamenti che si potrebbero credere il prodotto di salutari riflessioni, se non ci fosse di mezzo l'urgenza di compiere un'opera di grande e riconosciuta utilità nazionale.

Nell'impero vicino le cose, per quanto riguarda la preparazione militare dello Stato ed in particolare quella ferroviaria, procedono in modo ben diverso e più spiccio del nostro!

Un esempio tipico ne fu la costruzione della linea che con lo scopo palese di salvare Trieste dalla concorrenza commerciale di Fiume e di Genova, aveva invece lo scopo segreto di scaricare in caso di mobilitazione, contro l'Italia, l'unica linea ferroviaria a doppio binario che fino allora l'Austria, avesse verso i nostri confini cioè la linea che congiunge il Goriziano alla Monarchia per Nabresina. Per la nuova ferrovia, Allo scopo, il Parlamento austriaco votò 280 milioni di corone; ma dopo quattro anni, il governo chiese un ulteriore credito di 200 milioni, e siccome la Camera non

intendeva di concederlo, il governo fornì le necessarie spiegazioni ad una commissione parlamentare.

Lo Stato Maggiore aveva dichiarato che rinunziare al proposto assetto della ferrovia sarebbe stato come rinunciare alla vincita di una battaglia di 200 milioni furono accordati, anzi se ne aggiunsero più tardi ancora altri 30. Ciò dimostra all'evidenza che i nostri alleati sentono meglio di noi come la preparazione, in fatto di questioni militari, sia di capitale importanza per la sicurezza del proprio territorio.

Ma se ciò non bastasse ad ammonirci, la guerra Franco-Germanica ci dovrebbe insegnare qualche cosa.

E' risaputo che i Francesi dovettero i primi rovesci (che poi si ripercossero sul rimanente della loro disgraziata campagna) all'affrettata e disordinata concentrazione dell'esercito, alla quale contribuì la deficienza dei mezzi di trasporto. Lo Stato Maggiore prussiano aveva invece tutto previsto, e in una memoria redatta dallo stesso, nell'inverno del 1868-69, si legge, tra l'altro, quanto segue:

«La nostra mobilitazione è preparata sin nei minimi particolari. Abbiamo sei linee ferroviarie transitive per trasporto alla regione tra Mosella e Reno. Le tabelle di movimento, dove è indicato per ogni reparto di truppe il giorno, e l'ora della partenza e dell'arrivo, sono pronte. Noi non abbiamo alcun motivo per ammettere che la rapidità delle forze francesi in istato di mobilitazione, che non fu sperimentata fin'ora, possa compiersi più presto della nostra».

Mercoledì le accurate disposizioni date dallo Stato Maggiore prussiano per tutte le linee correnti verso il teatro della guerra, nessuna di queste rimase sia pure momentaneamente inutile, anzi si approfittò di tutta la potenza di ognuna, e si apprezzò a conti fatti il valore militare delle nuove linee che durante la pace avevano richiesto un continuo studio. Ma la Francia repubblicana dell'oggi, ammaestrata dagli esempi di ieri, ha provveduto e provvede tutt'ora con energia alla sua preparazione militare; ed una prova l'abbiamo nelle parole pronunciate dal capo del governo: Briand, il socialista un tempo strenuo difensore dell'antimilitarista Hervé che in occasione della riapertura del Parlamento Francese fece queste dichiarazioni:

«Signori, la repubblica, per adempiere ai suoi destini e realizzare la sua opera di progresso economico e sociale ha bisogno, più di ogni altro governo, della pace sia all'estero, sia nell'interno delle sue frontiere; e qualunque prova abbia data a questo riguardo, deve mostrarsi costantemente preoccupata della sua potenza materiale che è la garanzia più sicura della sua indipendenza e della sua dignità. Il valore del suo concorso è proporzionato alla sua forza; ed è da parte sua un dovere di lealtà di fronte all'alleata e ai suoi amici di conservare intatta questa sua forza. A ciò il governo non cesserà con una cura gelosa di rivolgere i suoi sforzi.

E noi dobbiamo forse essere ancora dubbiosi e titubanti sul programma della nostra preparazione militare?

Le guerre moderne hanno luminosamente dimostrato che la fortuna arride a chi è meglio preparato. Ce lo dimostrò la Germania del '70; la guerra Anglo-Boera ed il Giappone poi.

A coloro che nutrono fiducia sul valore delle milizie improvvisate, ricorderemo un esempio recente.

Alla battaglia di Glencoe, i Boeri si ritenevano sicuri della vittoria; anche la Bibbia glielo aveva detto, a Kruger; invece subirono una disfatta. Ma essi non calcolavano quanto poco conti il valore personale nelle guerre oggi, in confronto della disciplina, dell'allenamento, della perfezione delle armi e delle preparazioni prima della battaglia, che va studiata da lunga mano.

I primi fattori della mobilitazione dell'esercito sono le ferrovie. che nel nostro stato hanno una importanza ancor maggiore per la forma eccessivamente longitudinale del paese. I veri principi dell'arte militare insegnano il concentramento di tutte le forze prima della battaglia.

Sono verità assiomatiche non d'oggi. Dotti scrittori di cose militari d'un tempo le confermano. Citerò, in proposito, Carlo Pisacane, il precursore sfortunato di Garibaldi, grande e glorioso quanto il biondo Eroe come lo chiamò Victor Hugo, un socialista ben differente dagli attuali demagoghi.

E' trascorso più di mezzo secolo dacché Pisacane pubblicò il suo saggio: «Come ordinare la nazione armata»; eppure, tolto, quanto può esservi d'invecchiato dei mezzi di offesa e di difesa, esso come concezione e indirizzo appare assai più fresco di tanti scritti dovuti ad autori a noi contemporanei. Apostolo delle grandi masse, ammette che per difendere la frontiera occidentale od orientale, ci vogliono circa 800 mila uomini; ora, per trasportare sul punto di radunata, un esercito di tal mole, e rapidamente, come oggi esige la guerra moderna, ci vogliono mezzi di trasporto ferroviari intensi, forniti di linee indipendenti concorrenti al medesimo scopo.

(Il seguito a domani).

Giuseppe Ferrante.

Questioni zootecniche.

Intervento doveroso.

Sono iniziate nelle zone montane della nostra provincia le visite per l'approvazione preventiva dei tori da adibirsi alla pubblica monta e le commissioni incaricate di compiere le stesse hanno dovuto constatare purtroppo, in generale, quanto del resto era prevedibile: una deficienza impressionante, cioè, di buoni riproduttori, unita al più grande confusione nella scelta del tipo o della razza. Senza l'adozione di un equo criterio di tolleranza, a cui le commissioni dovettero per forza informarsi, per non creare una crisi negli allevamenti, è certo che il 75 per 100, o giù di lì, dei tori visitati avrebbe dovuto essere inesorabilmente scartato. Il fatto è ben grave! Ad uguale larghezza di maniche non potranno però assolutamente informarsi le visite future, se non si vorrà che i vantaggi sperati dall'applicazione dell'ottimo regolamento provinciale, rimangano lettera morta.

I bei tori costano cari e non possono spendere molto! — Chi ragiona così non tiene calcolo che il regolamento provinciale, con lo stabilire un minimum di tassa di monta (lire 2 per salto e lire 6 per l'abbonamento di sei mesi), viene sufficientemente a tutelare i tenutari di buoni tori, eliminando la dannosa concorrenza a base di bassi prezzi, che ci ha tenuti sin ora lontani dall'agognato miglioramento zootecnico. Con 2 e 6 lire come minimo (non è detto che i tenutari non siano in facoltà anche di aumentare tale tassa) c'è un discreto margine, via! e si può pretendere qualcosa di buono!

Di tori migliori adatti per i nostri paesi non se ne trovano da noi; bisognerebbe acquistarli altrove! — Qui, realmente, non si ha sempre torto. Ma conviene fare qualche distinzione, anche per cercare di togliere certe credenze assai diffuse circa l'adattabilità del toro alle vacche di montagna.

I tori di pianura non sono adatti, perché di troppa mole! — Adagio! I tori di pianura sono disadatti non solo perché di mole alta, ma anche perché trattati di una razza che ha esigenze di ambiente, di alimentazione, di cure di stalla ben diverse da quelle delle rustiche razze montagnole! Quanto alla mole, è certo che essa ha la sua importanza in montagna; non tanto però perché, — sempre entro certi limiti — esistano per una vacca di piccola taglia veri pericoli durante il parto dovuti all'accoppiamento con un toro di grande sviluppo, quanto perché razze di alta taglia non sono atte alla monticazione, richiedendosi per esse animali agili e poco esigenti (date le condizioni deplorevoli dei nostri pascoli), né a quelle tombe della specie bovina, a cui si dà il nome di stalle, che si notano all'Alta. Ma non bisogna però neanche cadere nell'esagerazione di coloro che vorrebbero avere non tori, ma capretti!

Per avere tori montagnoli migliori dei nostri, bisogna andare molto lontano! — E qui siamo in gran parte d'accordo, perché purtroppo non si hanno ancora da noi, in montagna, salvo poche lodevoli eccezioni, allevatori volenterosi che si accingano a nutrire bene tori delle razze locali. Ed è a ciò che doversi attribuire il tanto deplorevole confusione di razze che ora si riscontra nei nostri pascoli di montagna, ove si lasciarono ignominiosamente perdere od inquinare pregevolissimi erazze locali (la carnica ad es.) con una oculata selezione avrebbe potuto rendere ottime e sovrare ogni altra conciliabile, in grazia del loro naturale addattamento all'ambiente.

E' qui adunque che io reputo doveroso un intervento, quello cioè degli Enti locali, specialmente comuni ed istituzioni agrarie, nel senso di favorire l'acquisto di buoni riproduttori con lo stanziare sussidi di acquisto e sussidi di conservazione per tori; fatto che ormai si riscontra da tempo in parecchi comuni del piano (cito solamente alcuni che mi corrono ora in mente: Arzene, Valvasone, Fanna, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Maniago, Vivaro)

e che dovrebbe, ancor più, riscontarsi al monte.

Il miglioramento bovino è infatti ormai problema di tale importanza da richiamare l'attenzione di tutti gli Enti che devono contribuire al progresso economico-agrario del paese, perché si riconnetta con quello dell'aumento della produzione della carne, di cui il consumo entra fortunatamente sempre più nelle abitudini delle popolazioni anche meno abbienti, e che ora, forse in gran parte per questo, sta attraversando una crisi gravissima.

E' vero che dalle razze alpine richieste più specialmente la produzione del latte, ma è altrettanto vero che l'ultima destinazione anche di esse è il macello. Onde la necessità di conciliare l'attitudine alla produzione del latte con quella alla produzione della carne.

A che dovrebbero adunque essere dirette le cure degli Enti suddetti?

1.° A favorire l'acquisto di buoni tori di razze dotate di una certa rusticità, atte cioè alle condizioni poco felici dei nostri pascoli e delle nostre stalle di monte, acquistandoli in centri di produzione già noti. Il Möllthal, il Brunak, l'alto Goriziano ad es., del vicino impero austro-ungarico, potrebbero fornire benissimo buoni riproduttori adatti ai bisogni di gran parte dei nostri monti. Questo ci viene confermato dal resto anche dall'esperienza fin qui avuta.

Un buon passo potrebbe già essere fatto col limitarsi per ora a sostenere le spese vive per viaggi, ecc. di commissioni incaricate dell'acquisto.

2.° A stanziare annui premi di conservazione per i tori migliori importati o nati ed educati in sito (sarebbe questo ultimo un mezzo per spingere gli agricoltori ad allevare da sé i tori che loro sono necessari col vantaggio pure di avere animali già avvezzi all'ambiente), che vengano conservati alla pubblica monta oltre l'anno di funzionamento. E' noto infatti il pessimo uso della no-

stra montagna di vendere di anno in anno i tori, dopo finito il periodo di monta autunno-invernale. Ciò potrà essere un bene se i tori sono brutti; ma è un danno gravissimo se essi sono belli.

Ma non solo i comuni, ma anche le latterie di monte avrebbero tutto l'interesse di assistere le stazioni di monta, poiché dal buon toro, si ha la buona vacca. Con l'istituire inoltre premi annuali di conservazione per i tori si arriverebbe anche in montagna a trattenerli tutto l'anno in paese i tori e a mantenere quindi in lutto regolare la grandizanza delle vacche, condizione necessaria perché le latterie possano funzionare bene durante tutto l'anno.

Nota qui incidentalmente come la concessione di sussidi da parte dei comuni o altri Enti venga contemplata pure dall'art. 19, comma 2.° e 4.° della legge 2 luglio 1909, n. 538 dove è scritto che l'impianto delle stazioni laurine può essere fatto:...

2.° acquistando i tori e cedendoli a prezzo di favore ad allevatori che si obbligano di farli funzionare in stazione pubblica e 4.° conferendo premi annuali a proprietari di tori approvati da una Commissione tecnica, alla condizione... ecc. e del seguente art. 20. «Seguendosi il secondo sistema, il Ministero concorre con un sussidio uguale alla metà della differenza fra il prezzo pagato per l'acquisto e quello di cessione...».

Nel quarto caso il Ministero accorda un contributo uguale alla metà dei premi da pagarsi agli allevatori».

Queste considerazioni ritenute utili esporre nell'attuale momento zootecnico, agli Enti ed alle Istituzioni agrarie friulane nella lusinga che mercede il loro interessamento abbia il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori a dare al più presto anche nell'Alta Friuli quei benefici effetti che sono nei voti di tutti.

Dott. I. Dorta

Spilimburgo, 5 Novembre 1910.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio della Richina.

Una conferenza a Rauscedo.

Si scrivono da Rauscedo in data del 6: il signor Bartolini Aldo, dell'amministrazione comunale democratica di Mestre, per invito della locale Cooperativa di Consumo, tenne l'era alla nostra scuola una bellissima e pratica conferenza sulle cooperative sociali.

Intervene all'istruttiva riunione molta popolazione. L'egregio sig. Bartolini Aldo, con facilità e logico dire, seppe trattare da vero maestro l'importante tema, convincendo e persuadendo con un ragionamento pronto e costantemente geniale, interessante. Il discorso, durato quasi due ore, venne in ultimo accolto da vivissimi applausi ben meritati.

Per il bene del paese e per miglioramento della nostra cooperativa, ci auguriamo che lo studioso e colto oratore sig. Bartolini ritorni al più presto ancora fra noi, ad istruirci e consigliarci.

Sacile

Bacalà danzante

Ieri, domenica nei locali della uccellanda Militarizzata Vittorio Emanuele in Bandita di Sacile ebbe luogo un brillantissimo «bacalà danzante» che cominciò alle quattro e finì alle ore undici pomeridiane.

Il piatto forte della menza era uno squisito bacalà a quattro gambe volgarmente conosciuto sotto il nome di lepre.

L'orchestra era diretta dal prof. Antonio Della Regina; maestro delle danze il tenente Antonio Cimoli.

Vino ottimo e conseguente allegria indilavata.

Venerdì il corrente altro grandioso «bacalà danzante» sarà offerto dal Comandante della Uccellanda Militarizzata a tutti gli operai che lavorano alla costruzione della villa dell'avv. G. B. Cavarzera in Bandida.

Il trattenimento comincerà alle ore dodici meridiane e terminerà alle otto di sera.

Sarà ballata anche una quadriglia d'onore nostrana sotto la direzione del capitano Gio. Maria Pegolo.

Palmanova

Beneficenza

La spelt. Ditta Lorenzo e Bernardo Banfi durante la stagione teatrale del passato ottobre ha ceduto il proprio palco alla Congregazione di Carità la quale ha ricavato un utile di L. 80.

— Mercato.

Animato l'odierno mercato mensile, molti gli affari di bovini conclusi sempre a prezzi rilevanti.

— In ispezione.

Stamane è giunto a Palmanova ad ispezionare il reggimento «Saluzzo» quel di stanza il generale Agostino Olea comandante la brigata.

Tolmezzo

L'arresto di due borsaiuoli

7. Ricorrendo oggi la fiera del Sant, il delegato di p. s. coadiuvato dal Carabinieri per dare la caccia ai borsaiuoli che da un po' di tempo infestano le fiere, aveva disposto un servizio di appostamento onde prenderli in trappola i destri di mano, caso mai capitassero.

Difatti l'occasione non si presentò propria per due malcapitati, di cui l'autorità di p. s. non vuol dire i nomi, poiché appena giunti vennero addorchiati, perquisiti e rinchiusi in carcere.

Uno sarebbe un pregiudicato della vostra città, specialista in borseggi e che tiene in suo attivo parecchie condanne del genere nonché numerosi passaggi al domicilio coatto; l'altro — a quanto pare — si tratterebbe d'un famoso borsaiuolo internazionale elegantemente vestito.

Tarcento

Delle ferrovie

Alla nostra stazione l'altra sera (come narrate) non poterono partire i viaggiatori per Udine, perché il treno appena fermo ripartì ed i viaggiatori dovettero pernottare a Tarcento. Sabato sera, invece i viaggiatori del treno 2719 non poterono scendere, perché il treno non si fermò un secondo, e tre signore (Morassutti) dovettero proseguire fino a Tricesimo benché avessero battuto più volte allo sportello, e colà pernottare, non essendo poi stati possibili trovare una carrozza in paese, le signore pernottarono nella stazione a Tricesimo, attendendo il treno del mattino. Il treno 2719 in quella sera aveva due ore di ritardo e diversi signori tedeschi che si trovavano in treno protestarono contro simili servizi. Veramente questi fatti non succedevano una volta...

Sulle delizie ferroviarie, riceviamo anche il seguente biglietto:

Sacile

Bacalà danzante

Ieri, domenica nei locali della uccellanda Militarizzata Vittorio Emanuele in Bandita di Sacile ebbe luogo un brillantissimo «bacalà danzante» che cominciò alle quattro e finì alle ore undici pomeridiane.

Il piatto forte della menza era uno squisito bacalà a quattro gambe volgarmente conosciuto sotto il nome di lepre.

L'orchestra era diretta dal prof. Antonio Della Regina; maestro delle danze il tenente Antonio Cimoli.

Vino ottimo e conseguente allegria indilavata.

Venerdì il corrente altro grandioso «bacalà danzante» sarà offerto dal Comandante della Uccellanda Militarizzata a tutti gli operai che lavorano alla costruzione della villa dell'avv. G. B. Cavarzera in Bandida.

Il trattenimento comincerà alle ore dodici meridiane e terminerà alle otto di sera.

Sarà ballata anche una quadriglia d'onore nostrana sotto la direzione del capitano Gio. Maria Pegolo.

Palmanova

Beneficenza

La spelt. Ditta Lorenzo e Bernardo Banfi durante la stagione teatrale del passato ottobre ha ceduto il proprio palco alla Congregazione di Carità la quale ha ricavato un utile di L. 80.

— Mercato.

Animato l'odierno mercato mensile, molti gli affari di bovini conclusi sempre a prezzi rilevanti.

— In ispezione.

Stamane è giunto a Palmanova ad ispezionare il reggimento «Saluzzo» quel di stanza il generale Agostino Olea comandante la brigata.

Tarcento

Delle ferrovie

Alla nostra stazione l'altra sera (come narrate) non poterono partire i viaggiatori per Udine, perché il treno appena fermo ripartì ed i viaggiatori dovettero pernottare a Tarcento. Sabato sera, invece i viaggiatori del treno 2719 non poterono scendere, perché il treno non si fermò un secondo, e tre signore (Morassutti) dovettero proseguire fino a Tricesimo benché avessero battuto più volte allo sportello, e colà pernottare, non essendo poi stati possibili trovare una carrozza in paese, le signore pernottarono nella stazione a Tricesimo, attendendo il treno del mattino. Il treno 2719 in quella sera aveva due ore di ritardo e diversi signori tedeschi che si trovavano in treno protestarono contro simili servizi. Veramente questi fatti non succedevano una volta...

Sulle delizie ferroviarie, riceviamo anche il seguente biglietto:

Sacile

Bacalà danzante

Ieri, domenica nei locali della uccellanda Militarizzata Vittorio Emanuele in Bandita di Sacile ebbe luogo un brillantissimo «bacalà danzante» che cominciò alle quattro e finì alle ore undici pomeridiane.

Il piatto forte della menza era uno squisito bacalà a quattro gambe volgarmente conosciuto sotto il nome di lepre.

L'orchestra era diretta dal prof. Antonio Della Regina; maestro delle danze il tenente Antonio Cimoli.

Vino ottimo e conseguente allegria indilavata.

Venerdì il corrente altro grandioso «bacalà danzante» sarà offerto dal Comandante della Uccellanda Militarizzata a tutti gli operai che lavorano alla costruzione della villa dell'avv. G. B. Cavarzera in Bandida.

Il trattenimento comincerà alle ore dodici meridiane e terminerà alle otto di sera.

Sarà ballata anche una quadriglia d'onore nostrana sotto la direzione del capitano Gio. Maria Pegolo.

Palmanova

Beneficenza

La spelt. Ditta Lorenzo e Bernardo Banfi durante la stagione teatrale del passato ottobre ha ceduto il proprio palco alla Congregazione di Carità la quale ha ricavato un utile di L. 80.

— Mercato.

Animato l'odierno mercato mensile, molti gli affari di bovini conclusi sempre a prezzi rilevanti.

— In ispezione.

Stamane è giunto a Palmanova ad ispezionare il reggimento «Saluzzo» quel di stanza il generale Agostino Olea comandante la brigata.

Ippili

Consiglio comunale.

7. Ieri seduta di questo consiglio. Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il sindaco dott. cav. uff. D. Rubini opportunamente ricordò la grave disgrazia che colpì la famiglia del benemerito Deputato del nostro collegio, on. Barone Morpurgo colla morte, ancora in giovane età, della Sua ottima, gentile, caritatevole e colta signora: e soggiunse essere doveroso di proporre al consiglio d'invitare le proprie condoglianze alla famiglia.

La proposta fu accettata ad unanimità.

Il consiglio poi votò in seconda lettura il concorso per l'acquedotto del Monte Mia, esprimendo l'augurio che in breve possa essere un fatto compiuto; e votò pure il consorzio medico con Premariacco ed il contributo per la condotta veterinaria.

— Biblioteche per le scuole elementari.

Da qualche settimana venne nominato un comitato pro biblioteche; ed il solerte presidente sig. V. Bernardi, si è dato premura di raccogliere le offerte che già hanno superata la cifra di lire ottanta. Quindi, anche gli alunni delle scuole di questo comune, potranno godere in breve del benefici di tale utile mezzo d'istruzione.

Paularo

Municipalia.

Il giorno di Giovedì 3 Novembre il Consiglio Comunale era convocato per trattare:

«La decadenza del Sindaco Odorico Fabiani.

Le dimissioni del medico condotto dottor Faga.

L'autorizzazione al sindaco a stare in lite contro il detto medico e contro certo Bartolotti Giovanni di Valla d'Arta.

Riunione della carica di 5 consiglieri comunali.

Pagamento di lire 490.49 all'avv. Spinotti di Tolmezzo per onorari e spese.

«Provvedimenti per l'ecedenza di alunni nella scuola mista del capoluogo. Seguono altri oggetti di minor conto».

La lettera d'invito avvertiva pure che se per mancanza del numero legale di consiglieri (ve ne sono sei soli in carica) l'indetta seduta fosse andata deserta, quella di seconda convocazione sarebbe seguita la domenica successiva.

Naturalmente né giovedì né domenica nessuno si fece vivo. Invece fu diramato un altro invito, in cui è detto che il consiglio avrà luogo giovedì 10 corrente mese.

E' facile capire il malcontento del pubblico per questa triste baracchata che arreca danni gravi a tutti. Per ora useremo qualche riserbo. La causa di molte di queste cose si attribuisce al signor Commissario Chiarotti che, certo credendo di far bene, edificò senza esperienza, dei castelli sull'arena.

Latisana

Precipita e muore sotto gli occhi del fratello!

7. — Oggi alle 2 1/2 pom. nel cortile del dott. cav. Marianini, due contadini stavano cogliendo dell'uva americana. Uno d'essi, certo Giacomo Trivillin fu Pietro per poter meglio coglier il prezioso frutto salì sulla bigattiera ove ai cardini dei balconi era attaccata con filo di ferro una estremità della vite. Non si sa come, egli scivolò dal balcone ove era salito e venne a cadere nel cortile, quasi vicino al fratello Luigi. Questi diede un grido e si prestò a sollevare il poveretto che dalla bocca versava copioso il sangue. Chiamato tosto il dott. Zille, essendo il dott. Marianini assente in quel momento da casa per servizio, questi non poté far altro che constatare la morte del disgraziato avvenuta in seguito alla rottura del cranio.

Non si può dire il dolore dei parenti e dei famigliari del dott. Marianini, tanto più che il detto balcone non era alto che due metri appena.

Il destino fu ben triste con la famiglia dell'estinto alla quale in pochi mesi rapì uno zio, morto soffocato dalla caduta di un carro di stame, la madre, un mese fa, colpita da paralisi cardiaca, un figlio dell'estinto e oggi il capo della famiglia stessa.

Teatralia

Da due giorni agisce qui, nella Sala detta «Sovran» la Compagnia popolare Carlo Rissone reduce dai centri dell'Austria; si formerà fra noi poche sere.

Latisana, ove prospera l'agitazione, e che conta numerose famiglie ricche, è priva di un teatro o di una sala qualsiasi da adibire ai diversi usi, per teatro, ballo, conferenze ecc. Su questo riguardo, Latisana ossia i suoi abitanti si fanno poco onore.

Tutti i paesi, anche più piccoli del nostro hanno una sala.

Facciamo voti che l'idea lanciata tempo addietro di costruire una sala Sociale non resti sempre idea.

Sequels

Inaugurazione della latteria sociale

Ieri, favorita da una splendida giornata autunnale, seguì la solenne inaugurazione della nuova latteria sociale cooperativa del nostro paese.

Verso le undici, autorità, clero, invitati, presidenza della latteria, moltissimi soci e gran folla di popolo di due paesi di Sequels e Solimbergo assistettero alla rituale benedizione dei locali, che fu impartita con particolare solennità.

L'infaticabile e benemerito Presidente della latteria colonnello Carnera cav. Giuseppe, tenne quindi un applaudito discorso inaugurale, inneggiando alla bell'opera compiuta, il buon volere e la cooperazione di tutti gli agricoltori dei due paesi di Sequels e Solimbergo, raccomandando caldamente la concordia ed il buon volere degli allevatori, affinché l'avvenire della nuova latteria sia fin d'ora assicurato e possa sorgere in breve tempo fra le migliori della Provincia.

I professori Dorta e Tosi, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, tennero al popolo due brevi discorsi di circostanza, raccomandando, l'uno l'intensiva coltivazione dei prati ed il razionale allevamento del bestiame da latte; l'altro mettendo in evidenza l'importanza economica e sociale ed i benefici che la nuova istituzione apporterà agli agricoltori.

Fu quindi offerto un vermouth d'onore, e si passò alla visita dei locali.

Il nuovo fabbricato, elegante e snello, come una palazzina da villeggiatura, venne eretto appena fuori il paese sulla strada che conduce a Solimbergo, per rendere più comodo il trasporto del latte ai soci di questa frazione, e consiste in un piano terreno composto di un corpo avanzato aperto, di un atrio, di una sala per ricevimento e conservazione del latte, di una sala di lavorazione, di due sale ad uso salario e magazzino di stagionatura del formaggio.

Tutti ambienti ampi, luminosi, arieggiati, e ben disposti rispetto alla loro destinazione, il che dà sicuro affidamento di buona riuscita dei prodotti.

Al piano superiore avvi un bel alloggio per il capore, ed un salotto per i soci della latteria, conferenze agricole e di istruzione.

Il locale è pure provvisto di una cantina sotterranea per supplire agli eventuali bisogni estivi della lavorazione.

Il macchinario è ricco, e fra i più perfezionati e migliori che la meccanica moderna possa offrire.

Insomma la Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione della latteria nulla hanno trascurato perché la latteria riesca bella, adatta, sufficiente ad un lavoro anche grande di latte, nulla manchi di quanto l'industria casearia moderna ha oggi bisogno per produrre molto e bene.

All'una ebbe luogo un banchetto di quaranta coperti, durante il quale regnò la massima cordialità e buon umore. Furono pronunciati numerosi brindisi, tutti improntati ai più elevati sentimenti di associazione, di progresso agricolo, di elevamento morale delle classi rurali e di concordia sincera e perenne fra i due paesi di Sequels e Solimbergo.

Durante l'inaugurazione ed il banchetto, la nuova banda del paese suonò allegre marce e contribuì efficacemente a rendere lieta e solenne la festa.

Plaudendo con caldo entusiasmo e viva simpatia alla geniale festa del lavoro e del progresso agricolo sociale che ieri ha tanto rallegrato Sequels, facciamo i più sinceri e fervidi auguri che l'opera intelligente e costante dell'infaticabile Presidente Tenente Colonnello Cav. Carnera e del Consiglio della latteria, sia coronata da completo successo, a maggior lustro ad onore di questo paese.

Civildale

Consiglio Comunale.

Seduta pubblica.

Sono assenti i Consiglieri Paciani e Pesante. Presiede il Sindaco avv. cav. Giuseppe Brosadola.

1. Approvazione della Convenzione col Comune di Malmacco relativa al servizio sanitario del terzo riparto (2a lettura): approvato.

2. Consorzio per la sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura per l'alto Friuli orientale (2a lettura): approvato.

3. Illuminazione del vestibolo del palazzo del R. R. Uffici (2a lettura): approvato.

4. Istanza del Presidente del Circolo giovanile cattolico della buona stampa in Sanguarzo per sussidio stampa: approvato.

5. Conto morale e finanziario 1908 del Comune: rimandato per la malattia del revisore consigliere Giobatta Mulloni.

Contributo per la caserma rifiutato.

6. Concorso finanziario del Comune per la costruzione della nuova Caserma del Battaglione Alpini Civildale.

Il Consigliere Mulloni esprime che il Governo ha stanziato ingenti somme per la fortificazione del Friuli e quindi è costretto a provvedere anche per le caserme, ed il Comune non potrebbe dare al Governo ciò che non ha, gravando il bilancio della considerevole somma di L. 35.000.

Presenta un ordine del giorno, manifestando il suo rincrescimento per tale necessario rifiuto.

Il sindaco risponde dimostrando essere tale spesa produttiva per i vantaggi che risulterebbero dal dazio consumo e dalla sopravvissuta fabbricati; e propone di pagarla a lavoro compiuto.

Ribatte il consigliere Mulloni insistendo nel ricordare la deliberazione del Governo. Soggiunge che gli utili medesimi si potrebbero avere lo stesso, senza che il comune andasse incontro a tale spesa.

Votatosi per appello nominale, votarono 10 no 7 si.

7. Comunicazione delle pratiche per la costruzione dell'acquedotto consorziale dalle sorgenti del monte Mia, finora eseguite: approvato.

8. Sorno di fondi: approvato.

9. Istanza di parecchi interessati per il trasporto del mercato delle castagne nella piazza Tomadini: sospesa fino alla completa sistemazione della nuova piazza, anche perché ora il commercio delle castagne è quasi terminato.

10. Conto consuntivo 1909 della Congregazione di Carità: approvato.

11. Bilancio preventivo 1911 del Comune.

Il Consigliere Crucil raccomanda l'illuminazione della via e frazione di Rubignacco: approvato.

12. Bilancio preventivo 1911 della Congregazione di Carità: approvato.

14. Rinnovazione del quarto dei membri della Commissione d'ornato riconfermato Girant Antonio.

Si assentano i Consiglieri Mulloni e Pollis e si presenta il Consigliere Paciani.

15. Prospetto per la manutenzione delle strade, relatore Francesco Del Basso: il Consigliere Crucil raccomanda di togliere l'ascesa Berger in Rubignacco: approvato.

16. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale relativa a provvedimenti interessanti la salute pubblica: accodata.

Seduta privata.

17. Rinuncia del Direttore prof. Giuseppe Miani, Direttore Didattico delle Scuole Comunali e del maestro Sig. Giuseppe Dorli.

Si assentano il consigliere ed assessore sig. Antonio Miani figlio del predetto Direttore Miani ed il Sindaco avv. Brosadola quale nipote.

Assume la Presidenza del consiglio il consigliere ed assessore Carbonaro ing. Giovanni il quale con gentili ed elevate parole propone ed il Consiglio accetta un voto di plauso ai due rinunciatari, elogiando l'opera loro prestata per oltre 40 anni di insegnamento, ed accettando tale rinuncia ricomferma il prof. Ariani, quale direttore per l'anno scolastico in corso, e si riserva di provvedere a sostituire il maestro Giuseppe Dorli.

18. Applicazione al veterinario interinale dei miglioramenti portati dal nuovo capitolo della condotta veterinaria: approvato.

19. Fissare lo stipendio del medico chirurgo dott. Antonio Sartorio in seguito ai nuovi riparti. Fu incaricato il dottor Sartorio della supplenza interinale di Borgo Brossena accordandogli un compenso in ragione di 300 lire annue.

20. Istanza dell'impiegato signor Giuseppe Dorli, per la nomina al posto di segretario applicato allo Stato Civile, con deroga al regolamento degli impiegati e salariati comunali: approvato.

21. Istanza del sig. Vittorio Zorzi per nomina al posto di applicato di prima classe presso l'ufficio municipale, con deroga al regolamento degli impiegati e salariati comunali: respinto, a parità di voti.

22. Ritorno sulla domanda dei bidelli delle scuole urbane per aumento di salario: accordato un aumento di lire 100.

23. Applicazione per il 1910 ai salariati comunali dei miglioramenti già approvati: approvato.

La seduta è levata alle 7.30.

Ragazzo che ingola varechina.

Questa mattina il bambino Pozzi Giovanni, d'anni 4, di Ferdinando, di qui, trovata incustodita nella propria abitazione una bottiglia di varechina, ne ingobbi una parte. Poco dopo, fu preso da atroci dolori di stomaco. Chiamato il medico dott. Alfredo Chazzone, dichiarò lo stato grave; ma in seguito a lavarsi, il bambino ora trovavsi fuori di pericolo.

Teatro.

Le prime rappresentazioni al nostro Ristori del Sogno di un Valzer attirò anche questa sera un pubblico scelto e numeroso, come nelle altre operette delle sere precedenti. La compagnia può esser contenta.

Godropo.

Arresto di un pregiudicato.

7. Ieri sera il maresciallo dei carabinieri signor Bizzotto Pio ha proceduto all'arresto del pregiudicato Cozzi Giuseppe fu Gio. Battista di anni 72 da Pozzeuco, reo autore di furto continuato. Il maresciallo sequestrò anche una grande quantità di pannocchie rubate dallo stesso Cozzi e nascoste in casa sua.

Banchetto.

Il Sindaco avv. Daniele Moro, a ricordo della sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ha ieri offerto un banchetto a tutti i salariati del Comune.

Alle frutta dissero parole imprononabili a grande ed affettuosa devozione verso il cav. Moro, il capo vigile urbano Guarnini ed il signor Soramer Augusto.

Palmanova

Gravissima disgrazia

(Fonogramma ore 10)

Stamane certo Sebastiano De Biasio, possidente della frazione di Sotto Selva transitava a prua un carro.

Ad una velocità troppo repentina ribaltò; fu raccolto grondante di sangue e trasportato al nostro ospedale.

I dottori Tami e Fefolis lo accolsero d'urgenza e lo medicarono. Purtroppo, il suo stato è gravissimo, si teme la commozione cerebrale. I due medici si riservano la prognosi.

Artegna.

Bicicletta involata.

Al negoziante Pietro Menis da Artegna, da una camera del suo negozio, presso lo scalo ferroviario fu tolto di rubata da ignoti una bicicletta nuova del valore di 130 lire.

Tarcento.

Ferimento.

Tale Angelo Morandini di Francesco d'anni 14 da Vedronza di Lusevera, domiciliato a Bullons (Tarcento) l'altra sera venne colpito da due coltellate infertegli dal tale Pietro Lussi di Pietro d'anni 14. Pare che il caso sia avvenuto mentre i due, con altri, scherzavano.

Il Morandini fu ferito alla mano sinistra e alla spalla sinistra, ma guarirà in pochi giorni.

Bula.

Statistica di ottobre 1910.

Nati maschi 23 — femmine 30 — Totale N. 53.

Pubblicazione di matrimonio. Calligaro Ricetto con Nicoletta Alda, Canduzo Emma con Caterina Savoniti, Fiondo Alberto con Guerra Maria, Patrignone Giacomo con Calligaro Lucia, De Monte Leonardo con Bagatto Maria, Savoniti Pietro con Fabbro Romano, Bravo Luigi con Marazzana Regina, Desianzo Luigi con Gherbessa Anna, Pittini Agostino con Pezzetta Rosa, Nicolo Pietro con Piemonte Caterina.

Malrimonii. Ursula Luigi con Calligaro Pasqua, Spizzo Beniamino con Piemonte Maria, Tonino Amadio con Maruzzo Eugenia, Nicolo Pietro con Pivotti Giovanna.

Morti. Reali Giovanni di ignoti di mesi 2, Piemonte Angela d'anni 63, contadina, Motti Ugo di mesi 2, operaio, Motti Ugo di mesi 2, operaio, Zanetti Maria di giorni 2, Comoretto Maria di anni 28, contadina, Vezio Giuseppe di anni 67, marabro, Sarnella Luigi di mesi 2, Tonino Domestica di anni 60 contadina, Fedele Marcellina di mesi 1, Spizzo Gisella di giorni 2.

Cronaca dello sport

Corso ciclistico Udine - Fagnago - Udine

Domenica 13 corr. avremo una corsa ciclistica sul percorso Udine - Fagnago - Udine, Km. 30. Ricevi sono i premi in medaglie d'oro, vermeil e argento. La corsa è libera a tutti i dilettanti. La partenza sarà data alle ore 14 fuori porta S. Lazzaro.

Le iscrizioni di L. 2 si ricevono presso il sig. Branchetti, Arduino (Negozio A. Verza - Udine).

Nel mondo degli affari

Il concordato proposto dalla Zanatta, sulla base del 40 per cento pagabile a tre mesi dalla omologazione, offre come garanti il signor Angelo Tremonti di Udine e il dott. Domenico Venciarutti di Buia. Gli estremi del bilancio presentato dalla Zanatta portano queste cifre: attivo L. 27.955,85; passivo lire 53.306,25. La causa adotta a spiegare il dissesto, è la forte concorrenza. La convocazione dei creditori è fissata per il 28 corr. alle 10 davanti al giudice avv. Giuseppe Turchetti; commissario Giudiziale è il rag. Vincenzo Comporetto.

Pretura del Lo Mandamento.

Per porto d'arma.

I lettori ricorderanno come sabato scorso il bracciatto Francesco Ceccon di Angelo d'anni 25 da Canobbio (Paedis) entrato in una casa in Pianis cominciò a commettere straripante tal da farsi vedere quasi minaccioso.

Era ubriaco; mostravasi invaso da una folle gioia mania religiosa.

Fu tratto in arresto; perquisito, fu trovato in possesso d'un temporario.

Ieri fu processato alla pretura del Lo Mandamento; l'imputato si scusò dicendo che l'arma gli serviva all'estero per tagliare il formaggio.

I. P. M. dott. Giuseppe Giorgi, vicepretore, propose due giorni d'arresto; il difensore Giovanni Baldissara chiese il minimo della pena, dati i buoni precedenti del Ceccon.

Il Pretore Borsella lo condannò a un giorno d'arresto. Cancelliere Bisacchin.

Tribunale di Venezia

Disastro ferroviario evitato

per la prontezza di un macchinista

Si deve alla prontezza di un macchinista se nel 2 novembre 1909 sulla linea ferroviaria Portogruaro-Udine non ebbe a registrarsi un disastro.

Al passaggio a livello presso il casello N. 52 di detta linea il condottino di Fossalta di Portogruaro, Diamante Pietro di Natale di anni 39 attraversò i binari con un carro tirato da quattro buoi, quando stava per giungere il diretto. Il macchinista Siderani Luigi, con sforzi supremi riuscì a fermare il convoglio ad una cinquantina di metri dall'ostacolo.

Contro il condottino Diamante si procedette per aver egli ingerenza nel regolamento ferroviario, fatto che per il pericolo di un grave disastro, e per aver sparato le sbarre.

Il Tribunale condanna il Diamante a 5 mesi e 60 lire di multa, ma, per istanza del difensore avv. Gian Carlo Bartolini, accorda al condannato la legge del perdono.

Trattenimenti e Spettacoli

Sichel - Mast - Falconi

Stasera al nostro Sociale la compagnia canica Sichel-Mast-Falconi darà la prima delle quattro recite straordinarie con «Noblesse oblige» in 3 atti di M. Hemeque e P. Veber. Lo spettacolo incomincerà alle 20.30.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale Centro il contratto di lavoro giornalistico

(Seduta del 7 novembre 1910)

MANTENUTIONE STRADE PROVINCIALI.

SCUOLA DISEGNO DI AMARO.

DERIVAZIONE D'ACQUA PER I TORRENTI FELLA E DOGNA.

MOVIMENTO MANICI — AUTORIZZAZIONE LAVORI — SPESE MANICI — PER UNA CASERMA.

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò i progetti dell'Ufficio Tecnico provinciale per la quinquennale manutenzione 1911-1915 delle strade provinciali del Taglio, Udine-Palmanova; Palmanova - S. Giorgio di Nogaro; S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Triestina-Cormonese-Zulino-Portogruaro-Maestra d'Italia-Lotto-Loc-Casarsa-Spilimbergo-Casarsa-Cordovado e Pordenone - Maniago.

Autorizzò il pagamento della 2a rata del sussidio 1910 a favore della scuola di disegno di Amaro.

Si esprime favorevolmente sulla domanda della ditta Tessitori e Scoffo per derivazione d'acqua dal torrente Alba in territorio di Moggi-Udinese.

Approvò per sua parte il progetto di legge dell'ing. Calligaris relativo alle opere idrauliche di IIIa categoria di difesa e sistemazione lungo le sponde del Fella di risaldamento del Torrente Dogna in Comune di Dogna importante la previsione spesa di L. 62000.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Prese atto del movimento dei manici nel manicomio provinciale durante il mese di settembre: al 31 agosto 1910 presenti 589 alienati (368 uomini, 221 donne) compresi 96 dozzinanti.

Durante il mese di settembre vennero accolti 44 alienati (27 maschi 17 femmine); dimessi 44, morti 12. Rimanevano al 30 settembre 577 ricoverati (363 uomini, 214 donne) compresi 98 dozzinanti.

Al 31 agosto 1910 nelle succursali erano presenti 767 alienati; al 30 settembre 756 ricoverati.

Totale complessivo al 30 settembre N. 1333 ricoverati (768 uomini, 565 donne); detratti 98 dozzinanti rimanevano a carico della provincia 1235 alienati, cioè 32 più del corrispondente mese dell'anno decorso, e 299 più della media dell'ultimo decennio al 30 settembre.

Assunse inoltre le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 14 alienati poveri della Provincia.

Deliberò acquistare dai fratelli Volpe nei pressi della stazione della tramvia, il fondo per la costruzione della nuova caserma R. Carabinieri di Fagnago.

Trattò così poi altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio esposti.

Ancora l'incidente incescoso dell'assessore della Schiava.

Si comunicano:

I panettieri addetti al forno Municipale, radunatisi d'urgenza il due novembre per discutere ancora in merito all'increscioso incidente generato dalle dichiarazioni del Presidente avv. Italo della Schiava in Consiglio Comunale, votarono il seguente ordine del giorno da presentarsi alla onor. Giunta:

Gli operai panettieri del panificio Municipale, in seguito all'opportuna inchiesta, riconosciuta l'equivoco generato dalle dichiarazioni fatte alla commissione da essi incaricata, dal pres. sig. avv. Italo della Schiava; ritengono che tanto le loro asserzioni quanto le buone intenzioni del presidente del forno, non devono più oltre malamente interpretarsi, e che la risposta data dallo stesso al consigliere Cremese in Consiglio Comunale non fu che il risultato di una erronea interpretazione dei fatti.

Dichiararono perciò che devono ondere gli apprezzamenti che, a salvaguardia della propria dignità, gli operai del forno avevano emessi nell'ordine del giorno votato il giorno otto ottobre u. s. relativamente al contegno dell'avv. Italo della Schiava in consiglio comunale di fronte al consigliere Cremese, e ritengono con ciò chiuso l'incidente che li riguarda.

Speriamo che la Giunta riconosca l'equanimità di questo deliberato, e ringrazi gli operai per l'ordine del giorno da essi votato.

Dopo cinque anni.

Il 4 agosto 1905 dalla pretura del I. mandamento tale Antonio Temaseggh veniva condannato a L. 71 di multa per contrabbando. Il Temaseggh non avendo denaro doveva scontare 8 giorni di carcere, ma prese il largo.

Ieri altro si presentò ai carabinieri per scontare la sua prigione.

Cooperative friulane.

Al congresso delle cooperative inauguratosi ieri l'altro in Milano e di cui ieri facemmo breve cenno, è intervenuto anche don Giuseppe Lozer, parroco di Torre di Pordenone, in rappresentanza delle Cooperative di Torre, di Arbi, di Cordenons, di Rovereto, e il sig. Cella per la Cooperativa di Tolmezzo. Questi prese pure la parola e propose un ordine del giorno ma che poi ritirò, dimostrandosi tuttavia pratico e positivo.

Per la morte di G. C. Abba

Il comitato Udinese della Dante Alighieri ha spedito al presidente del comitato bresciano il seguente dispaccio:

«Comitato Udinese Dante Alighieri che si gloria della cooperazione e dell'affetto dell'illustre Abba desidero essere rappresentato al funerale grande patriota letterato e maestro.»

Morpurgo presidente.

Il telegramma del Re.

Il compianto è generale in giornali bresciani sono listati a tutto. Numerosi telegrammi alla famiglia; il sindaco di Brescia comm. Orefice si è recato a portare alla famiglia dell'Estinto le condoglianze della città.

S. M. il Re ha così telegrafato alla vedova dell'Abba.

«San Rocco, Reggio - 6, ore 21.40 — Apprendo ora con vivo rammarco la triste notizia e mi affretto a volgere a Lei e ai suoi le mie sentite condoglianze per la perdita del venerando patriota e valoroso soldato.

VITTORIO EMANUELE.

I funerali seguiranno alle 15 di stamane in forma civile.

Alle estreme onoranze che Brescia renderà alla salma dell'illustre gariboldino e scrittore Senatore Abba, nostro concittadino, la Società friulana dei Veterani e Reduci sarà rappresentata dal presidente della consorella di Brescia.

Per iscriverne fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» i 23 friulani della gloriosa spedizione del Milite.

Scheda 37. Cassa di Risparmio Udine L. 1.000.000. Schede 29. San Daniele. 1. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 30. G. Zennaro 1. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 31. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 32. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 33. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 34. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 35. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 36. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 37. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 38. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 39. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 40. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 41. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 42. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 43. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 44. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 45. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 46. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 47. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 48. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 49. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 50. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 51. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 52. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 53. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 54. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 55. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 56. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 57. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 58. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 59. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 60. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 61. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 62. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 63. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 64. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 65. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 66. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 67. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 68. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 69. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 70. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 71. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 72. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 73. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 74. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 75. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 76. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 77. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 78. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 79. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 80. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 81. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 82. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 83. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 84. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 85. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 86. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 87. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 88. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 89. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 90. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 91. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 92. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 93. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 94. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 95. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 96. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 97. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 98. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 99. Pini Tullio L. 1.000.000. Schede 100. Pini Tullio L. 1.000.000.

Giacomo Andreis

fa il muto e il muto.

I lettori ricordano; Giacomo

Andreis da Venezia si dichiarò quel

tizio che i carabinieri arrestarono la

settimana fa Montebelluna perché

sospeso a spacciar monete false. Del

fatto dommo ampia notizia.

L'arresto fu tradotto nelle car-

ceri di Udine, dove assunse tosto un

contegno di mutismo, strano. Nulla

gli si poté cavare, e temendo che il

nome d'Andreis non rispondesse al

suo vero nome il delegato di p. s.

sig. Panigati si recò a Venezia per

assumere informazioni precise. L'an-

drea vi era conosciuto bene. L'au-

torità di p. s. identificato l'arresta-

dramò una circolare a tutti gli uf-

fici di questura della penisola per

iniziare nuove indagini allo scopo di

accertare il suo sospetto se l'Andreis

facesse parte di una associazione di

spacciatori di monete false o se, co-

munque, fosse stato in relazione con

altri, di recente arrestati in Italia per

lo stesso reato.

Nel pomeriggio di ieri poi il giu-

dice istruttore avv. Luzzatti si recò

in carcere con il cancelliere Faleschini

per tentare un nuovo interrogatorio

dell'Andreis.

Fin dalle prime domande questi

non volle rispondere e si mantenne

nell'ostinato silenzio dei giorni scorsi.

Poi girò gli occhi per la cella, guardò

il pavimento, fece alcuni passi intorno,

come non udisse le parole che si ri-

volgevano.

Ad un tratto si gettò a terra come

folle, con la bava alla bocca, pestando

i piedi e agitando le mani, rabbiosa-

mente.

Nessun mezzo valeva a farlo riu-

savire e per ridurlo all'impotenza

accorse l'intervento di sei persone.

Di lì a qualche istante si ricom-

pose nella sua fredde e accigliata

impassibilità.

E si mantenne muto...

Banchetto... ciclistico.

L'Unione velocipedistica di Paderno

volle chiudere la stagione sportiva

con un banchetto in onore del sig.

Alessandro Dorigo, maestro della

fanfara. I coperti una quarantina.

Venno consegnata al sig. Dorigo

una pergamena con dedica e con la

firma di tutti i soci dell'Unione e

un diploma di 1.º grado per maestro

Fattini da sala, Mastenieri, Trinci-

poli, Rasoli di sicurezza e comuni-

tari, coltellieri, temperini, tra-

vansi in copioso assortimento pres-

i Fratelli Manti Arrolini Coltellieri

via Mercatovecchio Udine. Filiale Ve-

nezia calle della Mandola.

Emanuele rimedio sicuro contro

infezione malarica Felice Bisio

Milano.

Dopotredici anni di guerre la pace fu conclusa.

Il fatto riguarda un nostro concittadino, e quindi interesserà di conoscerlo. Trattasi del valoroso schiavatore cav. Luigi Barbassetti. Davanti al Tribunale di Livorno si doveva ieri discutere una causa fra il comm. Iacopo Gelli, autore del noto codice cavalleresco ed il cav. Barbassetti, pure autore di un codice cavalleresco pubblicato tredici anni fa, e per il quale il comm. Gelli aveva sollevato allora accuse di plagio: donde appunto polemico asprissime, accuse per diffamazione, sfide ecc.

Nella contesa, era entrato con un opuscolo anche il capitano cav. Cesare Guglielmo Pini, con la conseguenza di questioni e di condanne legali poi risolte.

Oltre al processo di Livorno, si doveva discutere al Tribunale di Vienna un'altra causa, pure per diffamazione; questa, intentata dal cav. Barbassetti contro il comm. Gelli, e sempre in relazione alle contestazioni fra loro esistenti.

Al processo di ieri dovevano essere uditi 31 testimoni della parte civile Gelli: fra gli altri il comm. Edoardo Ximenes, il maggiore Giurati, il capitano cav. Pini, i maestri di scherma Nadi e Rugliani, lo schiavatore livornese, figlio del maestro Nadi, Nedo, Nadi, ecc. ecc. Otto erano i testimoni a difesa del cav. Barbassetti; e fra essi, il conte Soriana e gli avvocati Fedrigo e Guaita.

Il comm. Gelli era assistito dagli avvocati Giuseppe Lambrosio e Fortini; il cav. Barbassetti era difeso dall'avv. Vaturi.

La causa è terminata con una piena ed onorevole riconciliazione delle due parti, tanto per la causa di Livorno quanto per quella di Vienna; alle quali cause molto si appassionalava tutto il mondo schiavistico.

Il prof. D'Ormea ferito da un pazzo che voleva ucciderlo.

Moltissimi ricorderanno il chiaro psichiatra prof. D'Ormea, che fu parecchi anni vicedirettore del nostro Manicomio provinciale e qui si distinse per studi e pubblicazioni importanti. Egli è passato da un paio d'anni a dirigere il manicomio provinciale di Slena. e rubò alla città nostra uno dei suoi fiori gentili, sposando una figlia del chiarissimo prof. cav. Lazzari direttore delle nostre Scuole Tecniche.

Nel manicomio di Slena è ricoverato certo Cesare Ciantini senese, già condannato alla reclusione e che tentò poi nel Cellulare di Milano di suicidarsi: tentativo che gli fruttò appunto di essere mandato al Manicomio a terminare la condanna che avrebbe finito tra pochi mesi.

Ora pareva tranquillo; senonché ieri tentò uccidere con una pugnale al petto il Dott. D'Ormea, il quale poté schivare il colpo, ma rimase non gravemente ferito all'avambraccio sinistro.

Congratulazioni per lo scampato pericolo al chiaro uomo che dalla «Patria», memore di averlo avuto fra i suoi collaboratori.

Ancora furti. Il sig. Italo Piva che tiene un negozio di rivendita di legnami lungo la via di circunvallazione fra Porta Ronchi e Aquileia, l'altro ieri si accorse che ignoti, scassinati nottetempo un cassetto dello scrittoio, avevano asportato lire 15.60.

Saputo dell'arresto dell'Elmi che si trovava alle sue dipendenze, e sulla cui colpevolezza non aveva fino a quel momento sufficienti indizi, lo denunciò quale autore del furto.

Le disgrazie sul lavoro. Nel pomeriggio di ieri l'operaio ferriere Gobbi Francesco, di anni 37, durante il lavoro riportò scottature di secondo grado alla regione sottoscapolare e alla natica destra. Guarirà in venti giorni.

Fedelestero. Il fattorino Micheletto Violante ieri per troppo correre non poté schivare il sessantenne Matteligh Alessandro che rimase investito e che dovette ricorrere all'Ospedale per alcune lesioni, dichiarate guaribili in pochi giorni.

La fuga d'un cavallo. Il proprietario leggermente ferito Nel pomeriggio di ieri il contadino Josefina d'anni 79 da Nogaredo si dirigeva, su di una carretta ad un cavallo, verso casa. Quando fu fuori porta Aquileia sul piazzale dinanzi al passaggio a livello, il cavallo non si sa perché, sterzò violentemente rovesciando la carretta. Il vecchio e una ragazza che si trovava con lui andarono a finire sotto. L'animale fece uno sforzo; la carretta fu divisa in due; la parte posteriore stette sui due disgraziati, mentre l'anteriore veniva trascinata dal cavallo, che, spaventato, s'era dato a una corsa pazzesca per via Teobaldo Cecconi. Fu fortuna se nulla accadde di grave. L'animale fu fermato da un giovane animoso; il vecchio fu trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò ferite lacere ed escoriazioni alla faccia ed alle mani guaribili in 10 giorni. La fanciulla rimase incolume.

Beneficenza. L'egregia signora Caudani-Cosattini per onorare la memoria del perito Ettore Cosattini offrì L. 25 All'associazione «Scuola e Famiglia».

Una cura senza pari. Una lunga esperienza d'insegnamento che lo Polveri Selditz di MOLL, esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Essi sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Care feste di famiglia.

In casa di un ottimo lavoratore, Vittorio Pianta — di quella famiglia del Pianta, la cui officina fabbriolo durò sulla piazzetta Gorgo tanti anni fra le più rinomate della città — oggi vi è la concorrenza di due care solennità famigliari, non frequentemente associate: le nozze d'argento dei genitori Dora e Vittorio Pianta e le nozze della loro figlia Assunta con un giovane egregio, Pietro Castelletto. E giustamente in quella modesta, ma onesta casa le due solennità si festeggiano, tra sorrisi e lagrime di gioia, tra calici spumanti e non meno spumeggianti brindisi. Ai primi, ha provveduto l'offelleria Giuliani; ai secondi, alle lagrime, ai brindisi provvedono le intime commozioni soavi dei parenti, la giocondità degli amici. Noi ci uniamo agli auguri — per gli «sposi d'argento» e per gli sposi novelli. Se

Cine lastros di sposos
Lor doi o' han passad,
In biste armonio
Protots dal eret;

ne passino altri cinque (salvo a rinnovar gli auguri anche allora) e abbiano la consolazione d'intrecciare le loro nozze d'oro con quelle d'argento dei figli! A questi, con a Lise Castelletto che in lepidi versi cantò in due avvenimenti, diciamo:

Amass par simpri,
Amass pulit;
Di fuois e di rosia.
Tiezelsi su il nid.

La brutta sorpresa di un agrestano.

Certo X, nonzolo nella chiesa di C... fino a pochi giorni or sono, prese ieri il divisamento di buttare alle porte o meglio alle borse dei parroccianti per racimolare un gruzzoletto che doveva essere il frutto delle sue tirate... di corda alle campane della Chiesa ed altre operazioni costanti.

Siccome sembra non usasse troppo tratto nel raccogliere le offerte che più o meno volentieri gli si venivano facendo ed anzi abbia addirittura minacciato coi gesti una distinta signora che fra le tante non capiva neppure il Friulano, ebbe la gran brutta idea di ritornare presso la stessa in un'ora appunto in cui il figlio capitato per il pranzo mal sopportando quanto gli avevano già raccontato, senza tante cerimonie lo accompagnò in dono-petri.

Si può star sicuri che il tiro non lo giocherà più, specialmente contro le spade che stavolta lo lasciarono in asso.

Si può anche star certi che il vecchio nonzolo, per l'avvenire ripeterà, contrariamente all'uso il proverbio «scherza coi santi (a cui il sagrestano è sempre vicino) e lascia star i fanti».

Sappiamo che dopo una severa paternale a quattro ore di chiusura il nonzolo fu rimesso in libertà.

Gravissima disgrazia. Vecchia investita dal treno

Ieri, alle 10.20, tale Marianna Sacavino da Premariacco, d'anni 71, alla stazione ferroviaria di Tarcento restava investita da un treno.

Fu immediatamente chiamato sul luogo della disgrazia il medico di Tarcento dott. Montegano, il quale prestò alla poveretta le prime urgenti cure.

Le riscontrò lesioni multiple in varie parti del corpo, una più grave al torace destro posteriormente con frattura comminuta della nona costola. Giudicò probabile la commozione viscerale. Il dott. Montegano consigliò il trasporto della ferita al nostro ospedale, ove fu accolta d'urgenza, verso le 15 di ieri, dal medico di guardia dott. Commessatti. La prognosi purtroppo è infausta.

All'ospedale s'è tutto recato il vice-prefetto del L. mandamento dott. Giuseppe Giorgi, col cancelliere Torraca.

Il fatto raccapezzante successe nel seguente modo: La Sacavino insieme ad altre due donne, all'avvicinarsi del diretto si staccò dalle compagne ed incoincidentalmente si mise a correre sul terzo binario come per attraversarlo sebbene non vi fosse scopo non essendovi al di là che la palizzata che segna il confine della stazione.

Tutti i presenti in attesa del treno, il personale di stazione e quello di macchina si diedero ad urlare (indietro) ma troppo tardi.

Dicesi che la povera investita fosse un po' «pellagrosa».

Per monete false.

E' stato arrestato tale Gioacchino Giuseppe Uliana d'anni 41 da Mereto di Tomba perché ieri tentava di spacciare un biglietto falso da 50 lire alla Banca Cattolica.

Fu inoltre trovato in possesso di una ronzola.

Luigi Prinschig gerente responsabile.

Oggi alle ore 9 spirava in Tolmezzo.

Enrico Rita

fu Federico, d'anni 58

La salma verrà trasportata a San Daniele.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare torci né fiori.



Una Levatrice

raccomanda la Emulsione Scott alle gestanti poco robuste ed ai bambini gracili: «Ho sempre consigliato la Emulsione Scott, tanto alle gestanti che alle nutrici poco robuste o anemiche, con risultati più che soddisfacenti. In particolar modo la consiglio per i bambini gracili, e molti di questi li vedo crescere pieni di vitalità e di salute».

Antonietta Volta,
Levatrice Comunale, Frazione S. Giuseppe 71,
Bologna.

Il consiglio esposto sopra dove seguirsi per se stessi e per i bambini se il caso si presenta. La Emulsione Scott è il rimedio dei deboli, dei gracili e dei malati, tanto adulti che bambini; questi risultati però non possono attendersi dalle altre emulsioni che imitano la "Scott". Esternamente, le bottiglie sono quasi uguali, ma il contenuto, per la voluta somiglianza col prodotto autentico, può e deve considerarsi un inganno.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La "marca di fabbrica" della Emulsione Scott (pastorizzato) con un grosso merluzzo sul dorso, è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia e garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

B. Capellari & C.

Fornaci di Udine e Manzana

Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 4 dicembre 1910 alle ore 10, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Gerente.
2. Eventuali modificazioni agli articoli 16 - 20 - 21 e 24 dello Statuto Sociale.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervento all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine, e giusta l'articolo 13 per la nomina o revoca del Gerente, l'assemblea viene convocata direttamente dai Sindaci, e per la validità delle deliberazioni è sempre necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti azionisti intervenuti, che rappresentino almeno due quinti del capitale medesimo. Non intervenendo personalmente l'azionista, potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 5 Dicembre 1910, nello stesso locale, alle ore 16.

Udine, 8 Novembre 1910.

I Sindaci
Marchesini prof. Giorgio
Codugnello ing. Enrico
Mioti rag. Giovanni

Terreno d'affittarsi.

Venerdì 18 novembre ora 11 ant. presso l'Ospedale Civile avrà luogo una pubblica gara per l'affittanza quinquennale del terreno situato fuori porta Grazzano in mappa di Udine Esterno n. 2106, 2167 di pert. 48.64 Rend. L. 232.77. Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Caseggiati

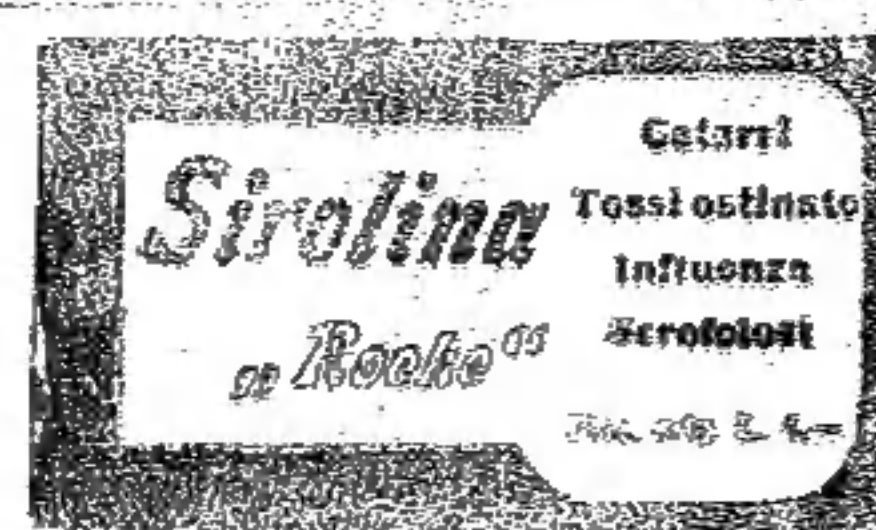
(già podere dell'Istituto Tecnico) e terreni con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osualdo) e Zughiano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissin. Udine Via Pracchiuso N. 6.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnan N. 16

A richiesta si reca anche a domicilio



Cercasi

Agente per negozio Chicaglie ecc. con buona calligrafia. Dirigere offerta dettagliata con referenze per lettera Agenzia a Manzoni e C. Udine 4444.

CASA DI SALUTE

del Dr. Metullo Cominotti

Tolmezzo

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degnati nella Casa - Riscaldamento a termofoni.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Rag. G. B. Caciotti.

Arthralgonicon

Tonico, Efficace, Innocuo

per Gotta, Reuma, Influenza e Neuralgie, Sciatica, Lombaggine, Tic Crampo, ecc. già noto in Italia e all'Estero. Preparazioni del dott. Cav. C. Ballabene. Vendita Ditta A. Manzoni e C. Milano, Filiali a Farmacia. - Franco di porto si spedisce la scatola contro vaglia di L. 16.50. Grati opuscoli illustrati.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Rifezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuito per i poveri)

UDINE

Via Gemoni 29 Telefono 254

neobiogeno I?

Vedi in IV pagina

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. RALLICO medico specialista allievo

delle cliniche di Vienna ed

Chirurgia delle Vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vescicola, dell'impotenza e nevrosi, essensuale. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifide - Siero-diagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, perbagini, di degenza e d'aspetto separato Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vitt. con in gresso Via Belloni N. 10

Vendesi

in via Pracchiuso. Casa Civile nuova due piani, superficie mq. 1100 a ottime condizioni. Per trattative rivolgersi al sig. Eugenio Ferrari - Udine.

GRANDIOSO

DEPOSITO

Cucine Economiche e Stufe

Importazione diretta

dalla Germania

Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscollo

UDINE

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE

HERION

che si trovano presso la Ditta

Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine.

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine Ampliata e rinnovata della nuova ditta

Perissutti & Fedrigo

Specialità:

Calce Idraulica giudicata del tipo Palazzolo Cemento rapida presa, adattissimo per lavori di escavazione e subacqui.

Usate con successo nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti fortificazioni militari di Ospedaletto e Chiusaforte.

F. CLAIN & C.

(Negozio ex Tellini)

Via Paolo Gandiani, 5 UDINE Telefono 1-09

Grandioso assortimento

STOFFE DA SIGNORA

Autunno - Inverno 1910-1911

Drap d'Ecosse - Drap Amazzone

- Astracan - Sileschine - Peluche

Torreda Sposa

VELLUTI - SETERIE

Stoffe Uomo nazionali ed estere.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

CIGIOTTI LUIGI

FORDENONE

Via Garibaldi, 42

PREMIATA FABBRICA

CUCINE ECONOMICHE e STUFE

con laboratorio da bandaio

Perfezione e garanzia di lavoro

Camere

mobiliare si affittano nel centro della Città.

Dirigersi all'Agenzia A. Manzoni e C.

